

THE SEEKER

THE DARK IS RISING

Tratto dalla premiata saga letteraria di Susan Cooper *Il risveglio delle tenebre*, iniziata con il volume *Sopra il mare, sotto la terra*, **THE SEEKER: THE DARK IS RISING** racconta la storia di Will Stanton, un ragazzo che apprende di essere l'ultimo esponente di una dinastia di guerrieri che hanno dedicato la loro esistenza a combattere le forze dell'Oscurità. Spostandosi avanti e indietro nel tempo, Will scopre una serie di indizi che lo portano ad affrontare delle forze dotate di un potere inimmaginabile. Con il risveglio delle tenebre, il futuro del mondo è nelle mani di Will.

THE SEEKER: THE DARK IS RISING è prodotto dalla Twentieth Century Fox e dalla Walden Media e uscirà per la Twentieth Century Fox negli Stati Uniti il 5 ottobre 2007. Il film è diretto da David L. Cunningham (*11 settembre - Tragedia annunciata*), prodotto da Marc Platt (*La rivincita delle bionde*) e sceneggiato da John Hodge (*Trainspotting*), che ha adattato il libro di Susan Cooper.

LA STORIA

La famiglia Stanton si trasferisce dall'ambiente confortevole degli Stati Uniti in cui era sempre vissuta, spostandosi in una piccola cittadina inglese. Quello che non sanno è che la famiglia ha in realtà radici profonde nella cittadina, che risalgono a diversi secoli prima. Il figlio più giovane, Will Stanton (Alexander Ludwig), che sta semplicemente cercando di integrarsi a scuola e trovare il modo per parlare alla ragazza per cui ha una cotta, è l'eroe improbabile che si ritrova coinvolto in un'epica battaglia tra gli esponenti della luce e gli inquietanti soldati dell'oscurità.

Will scopre di essere l'ultimo esponente di una dinastia di guerrieri chiamati gli Antichi, che sono governati da Merriman (Ian McShane) e Miss Greythorne (Frances Conroy). Entrambi prendono Will sotto la loro ala protettrice, per guidarlo nel suo viaggio che lo farà diventare il Cercatore e in cui dovrà utilizzare i suoi poteri speciali per cercare dei segni nascosti nel tempo, che gli permetteranno di ristabilire l'equilibrio tra la Luce e l'Oscurità.

Miss Greythorne, spiega a Will: fai parte di "qualcosa che ti attendeva da tutta la vita. Noi, gli Antichi, serviamo la Luce. Il Cavaliere serve l'Oscurità. La Luce crea, l'Oscurità distrugge. **THE SEEKER: THE DARK IS RISING**, Will. Sei tu che devi restaurare il potere della Luce". Come gli spiega la donna, la sua sensazione di alienazione, mista a déjà-vu, fa parte del piano. "Sei speciale, Will, perché sei uno Stanton che è tornato al suo luogo d'origine. Il settimo figlio di un settimo figlio".

Nel viaggio più importante della sua vita, Will utilizza i suoi poteri per spostarsi nel tempo, far volare gli oggetti e mettere in mostra una forza sovranaturale per combattere il male, che è rappresentato dal misterioso Cavaliere (Christopher Eccleston). Mentre il Cavaliere cerca di rigettare il mondo nel gelo e nell'oscurità, Will combatte con se stesso e contro tutte le forze oscure che vengono scatenate contro di lui, con l'obiettivo di salvare il mondo. Sebbene il ragazzo metta in dubbio se stesso e le

sue capacità, gli Antichi sono accanto a lui per assicurarlo. “Anche la luce più fioca può brillare nell’oscurità”.

ADATTARE UN CLASSICO

“Conoscevo da molti anni la serie di libri di Susan Cooper *Il risveglio delle tenebre*”, sostiene Platt. “In effetti, Susan e suo marito, il rimpianto attore e sceneggiatore Hume Cronyn, che collaborava anche con lei, erano miei grandi amici. Così, ho sempre seguito con grande interesse questi libri per quanto riguarda la possibilità che venissero trasportati al cinema. E un giorno, circa due anni fa, ho chiamato Susan per salutarla e sapere come stava”.

“All’improvviso, le ho chiesto cosa era successo all’opzione sui diritti *de Il risveglio delle tenebre*, perché sapevo che da diversi anni si parlava della possibilità di fare un film. E lei mi ha detto ‘è buffo che tu me lo chieda oggi, perché è proprio il giorno in cui scade l’opzione’. Ho pensato che fosse un segno del destino e in seguito ho sempre ritenuto che ci fosse Hume Cronyn che mi guardava dall’alto, dicendomi ‘Questo è il momento giusto. Fai che accada’”.

“Così, dopo aver terminato la conversazione con Susan, ho fatto un paio di chiamate. E nel giro di una sola settimana ero riuscito a far sì che i diritti cinematografici fossero venduti alla Walden. Sentivo che c’era la mano del destino nell’intero processo, non solo per quanto riguarda il protagonista del film, ma anche nel nostro viaggio per portare questi libri sullo schermo”.

Per Platt, non c’era nessuno di più indicato per aggiornare ‘il tesoro letterario’ di Susan Cooper dello sceneggiatore John Hodge. “Conosco da molti anni il suo lavoro e lui ha scritto dei film magnifici, in particolare per il grande realizzatore Danny Boyle. John scrive in maniera ironica, ma è anche oscuro ed estremo quando serve. Mi sembrava una scelta perfetta per **THE SEEKER: THE DARK IS RISING**, che è un film per tutte le

età, ma che ha anche molti lati oscuri e un profondo senso di mistero e di presagi inquietanti. Tutto questo era presente nelle opere di John, quindi si tratta di un matrimonio particolarmente felice con questo materiale”.

Sicuramente, la missione del Cercatore era fondamentale per i realizzatori. Come nel romanzo da cui è basato il film, le grandi scene di battaglia contro il male sono al centro dell'azione. Per Hodge, la sfida nell'adattare la storia per il grande schermo consisteva nel rendere un racconto metafisico un'esperienza più squisitamente cinematografica. “Il libro è piuttosto lirico e fluido, perché probabilmente non è stato scritto nel modo commerciale seguito da molti autori di libri per ragazzi ai giorni nostri, che hanno un occhio già rivolto ai diritti cinematografici. Quindi, non era strutturato così rigidamente”, sostiene Hodge. I cambiamenti, secondo Hodge, erano essenziali per portare l'entusiasmo espresso dal lavoro di Susan Cooper sul grande schermo.

“All'inizio, ritenevo che sarebbe stato complesso da adattare”, sostiene lo sceneggiatore, “perché buona parte del libro è rappresentata dalle fantasie presenti nella mente del ragazzo. Così, come avviene con ogni adattamento, si cercano dei sistemi per rendere più esplicito quello che nel romanzo è espresso in maniera interiore. Questo richiedeva un importante lavoro di revisione”.

“Fondamentalmente, questa è la storia di un quattordicenne, Will Stanton, che si ritrova intrappolato nell'eterna lotta tra bene e male, chiamati in questo caso Luce ed Oscurità”, sostiene lo sceneggiatore John Hodge. “Scopre di non essere un normale quattordicenne, ma qualcuno chiamato il Cercatore, che ha un intuito e dei poteri speciali. Ha un compito specifico, che è quello di trovare sei piccoli segni in cui è nascosto il potere della Luce.

“A questo punto della storia, con l'ascesa del male, lui deve trovare questi sei segni, restaurare il potere della Luce e sconfiggere l'Oscurità”, prosegue lo sceneggiatore.

“Quello che mi è piaciuto maggiormente del progetto è che si trattava della storia di un

ragazzo moderno e reale, che ha una famiglia autentica e problemi di crescita. Per me, questo era il cuore del libro. E poi, soprattutto, c'era il fatto che lui deve salvare il mondo", scherza Hodge.

"Le sceneggiature e i romanzi hanno esigenze diverse. C'è sempre molto più materiale in un romanzo di quanto si possa inserire in una sceneggiatura. Così, ti devi sbarazzare di tutto quello che sembra confuso o che viene ripetuto", sostiene Hodge, che era un medico prima di diventare sceneggiatore. "Quando stai realizzando uno script, cerchi di rendere le cose più chiare possibili all'inizio, in modo che tutti possano comprendere i rapporti nella famiglia e il processo attraverso il quale Will si trasforma da un ragazzo normale in un personaggio che deve salvare il mondo", sostiene Hodge.

"Nell'adattare qualsiasi materiale narrativo in un film, è necessario utilizzare l'immaginazione per rendere più cinematografici possibile degli elementi che altrimenti vagherebbero liberamente nel testo", sostiene il produttore Marc Platt. "Abbiamo cercato di essere assolutamente fedeli all'essenza dei libri di Susan e di mantenerne sempre l'integrità. Ma li abbiamo anche aperti ad un universo cinematografico che renderà la pellicola eccitante per le platee del 2007".

Un cambiamento rispetto al libro è che Will Stanton è americano, non inglese, e si trasferisce in Inghilterra con la sua famiglia. Secondo il regista, questo scenario da 'pesce fuor d'acqua' era essenziale per offrire un maggiore coinvolgimento con la storia. "Il libro parlava di una famiglia inglese che vive in Inghilterra", sostiene Cunningham, che ha visitato personalmente in più di 100 nazioni diverse. "Quello che invece mi piaceva del conflitto di una famiglia americana che risiede in Inghilterra è che, da un punto di vista realizzativo, ti fornisce un ulteriore elemento su cui lavorare, che è questo scontro tra culture diverse. Sembra che in quasi ogni film fantasy si debba essere necessariamente inglesi per vivere una storia del genere, ma penso che questo film colmerà il divario esistente. E poi c'è il fatto che Will, essendo americano, è un alieno in

questo ambiente culturale. Perché tutto questo gli accade ora? Se parliamo di outsider, allora sembra più appropriato che determinati eventi capitino a questo tipo di persone”.

“Quello che mi piace maggiormente di Will è che all’inizio del film è decisamente insicuro. Mi piacciono i cambiamenti che avvengono nel corso della pellicola. Sono veramente attratto dai personaggi complicati e che nel corso di un film non rimangono sempre uguali. Il protagonista principale cambia durante questo percorso. Impara più cose di se stesso e di quello che deve fare nella vita”.

“John Hodge ha fornito un grande contributo”, sostiene il regista David Cunningham. “Cercare di adattare un’opera classica come quella di Susan Cooper e assicurarsi che fosse comprensibile al pubblico contemporaneo era un compito veramente duro. E secondo me, lui ci è riuscito perfettamente. Realizzare un thriller che i ragazzi potessero apprezzare, rimanendone coinvolti e, nello stesso tempo, cercare di catturare lo spirito dell’opera di Susan Cooper, significava trovare un equilibrio difficile. Ma lui ci è riuscito”.

Alla fine, i realizzatori desideravano che il pubblico si divertisse con questo viaggio elettrizzante in compagnia del Cercatore. Come spiega Platt, “Volevo che passassero dei bei momenti, che si divertissero e che accompagnassero Will Stanton nel suo viaggio, alla ricerca dei segni che alla fine permetteranno di restaurare il potere della Luce. E nel farlo, scopre molto su se stesso, mentre deve dimostrarsi all’altezza del suo potenziale, non solo come Cercatore, l’appellativo con cui diventa noto, ma anche nei panni del personaggio di Will Stanton”.

“Ritengo che ogni storia che ci richiede di imparare ad esprimere il meglio di noi stessi e le nostre potenzialità, così come di rafforzarci nella vita di tutti i giorni, sia soddisfacente, affascinante e contenga una componente emotiva in cui ognuno di noi si può riconoscere. Mi piacerebbe moltissimo che il pubblico, trovando il film divertente ed eccitante, fosse portato a scoprire nuovamente i meravigliosi libri di Susan Cooper”.

IL CASTING

“Abbiamo un cast favoloso”, sostiene Cunningham. “Christopher Eccleston, Ian McShane, Frances Conroy, James Cosmo, Jim Piddock... Sono veramente fortunato ad avere un cast fantastico come questo, perché tutti forniscono delle tonalità e delle dimensioni supplementari ai loro personaggi, che speriamo risultino un po' inaspettati e intensi, mentre affrontano ogni cosa con grande leggerezza e divertimento”.

WILL STANTON

Trovare l'attore giusto per il fondamentale ruolo del salvatore del mondo non è stato semplice. “Abbiamo scoperto Alexander dopo una ricerca molto vasta e decisamente intensa, in cui abbiamo analizzato tutti gli attori del mondo di 13, 14 e 15 anni”, rivela Cunningham.

“Quello che cercavamo era un ragazzo completamente riconoscibile ed accessibile per il pubblico, che sembrasse il vicino della porta accanto e che all'improvviso si trovasse, nonostante la sua normalità, coinvolto in circostanze straordinarie. E siamo stati molto fortunati quando è sbucato dal nulla un attore che nessuno di noi conosceva, il giovane Alexander Ludwig, che abbiamo scoperto in un provino filmato. Molti di noi si sono chiesti chi fosse questo ragazzino. Era accessibile e non impostato.

“Lui era decisamente naturale e aveva una gioia e una purezza di spirito notevoli, che erano perfette per il personaggio. Così, lo abbiamo chiamato. Lui ha svolto una lettura e ancora prima di accorgercene, lo avevamo già scelto nei panni del nostro Will Stanton”.

“Quello che mi piace di Alexander è la naturalezza e il realismo che esprime. Sta lì e allo stesso tempo ci consente di plasmarlo, prestando attenzione a tutto quello che gli viene detto. Quindi, è una combinazione magnifica. E' presente praticamente in tutte le

scene del film e in ogni genere di situazione, nel fango e nell'acqua, nella pioggia e nella neve. Basta dirgli di gettarsi nella mischia e lui lo fa con grande entusiasmo”.

Per Ludwig, il ruolo rappresentava un sogno che divenuto realtà. “Nel momento in cui ho letto la sceneggiatura, sapevo che era una parte adatta a me”, rivela il giovane attore. “Non avevo dubbi. Fin da quando ero bambino ho sempre voluto avere dei superpoteri, che è la cosa più bella del mondo. Quindi, ho letto la sceneggiatura, l'ho adorata e volevo tantissimo la parte, non potete capire quanto. Non ho mai desiderato una parte più di questa”.

MAGGIE BARNES

Amelia Warner interpreta Maggie Burns, la ragazza attraente che frequenta la stessa scuola dei fratelli Stanton e diventa amica di Will e della sua famiglia. “Riesce ad infiltrarsi nella famiglia sfruttando uno dei fratelli per diventare molto amica di Will. Fa finta di essere una persona normale, una studentessa come tante, molto dolce e amabile, mentre in realtà è al servizio del Cavaliere. E' stata inviata per ottenere i segni da Will”, sostiene l'attore. “E utilizza ogni trucco possibile, tentando di farlo innamorare di lei, in modo da stargli vicino e cercare di prendergli i segni”.

La Warner è entusiasta della fondamentale scena con Will, in cui viene rivelata la verità sul suo personaggio. “E' stata divertente, ma l'acqua e il resto sono stati veramente duri. Ho perso la voce per quanto ho dovuto urlare”.

MISS GREYTHORNE

Per l'eccentrica Miss Greythorne, i realizzatori hanno fatto una scelta eccellente, puntando sulla candidata ai Golden Globes Frances Conroy. “Frances è semplicemente una di quelle attrici deliziosamente particolari e piena di idiosincrasie, in grado sempre di creare dei personaggi leggermente pazzi e memorabili”, sostiene Platt. “E nello

scegliere Miss Greythorne, si puntava su una donna matura che fosse un po' pazza. Qualcuno che non ti aspetti come guerriero fantastico ma che in realtà ha la saggezza e la forza ideale per incarnare questo personaggio. Frances è perfetta, perché esteriormente appare strampalata e particolare, ma in realtà possiede una forza interiore e una fermezza indiscutibile che si manifesta nel ritratto del suo personaggio”.

Miss Greythorne, interpretata dalla Conroy, protegge e guida Will Stanton contro le forze del male. “Lo abbiamo atteso per secoli”, sostiene la Conroy, “perché lui è l'ultimo degli Antichi nel corpo di un ragazzo”.

Nei riguardi di Ludwig, la Conroy è prodiga di complimenti. “Alexander è un attore estremamente dotato. Si è completamente calato nel personaggio di Will ed è così aperto e leggero, proprio come Will, che è bellissimo stare vicino a lui e alla sua energia. E' un sentimento contagioso ed amabile. E' magnifico”.

“David Cunningham è un uomo veramente adorabile”, sostiene la Conroy. “E' assolutamente tranquillo e caloroso. Sei consapevole che sta guardando molto attentamente tutto quello che facciamo. C'è questa attenzione pacata in lui che abbraccia tutto e che ti fornisce una grande energia. Senti proprio che si tratta di qualcuno che sa quello che vuole. In più, gli piace ridere, una cosa molto piacevole”.

Il momento migliore per la Conroy è stato durante la scena di combattimento. “C'è una svolta fantastica quando tiro fuori una spada dal mio bastone da passeggio e affetto un volatile a metà. E' divertente e il mio mantello ondeggia elegantemente mentre compio i miei movimenti. Invece, la cosa peggiore è stata la scena dell'inondazione. Ero completamente inzuppata, ma così felice quando la scena si è conclusa”.

MERRIMAN

Parlando della sua parte, Ian McShane, meglio conosciuto per il ruolo di Al Swearngen nella serie della HBO *Deadwood*, che gli è valso una nomination ai Golden Globes,

sorride, sostenendo di averla accettata per fare un film che i suoi nipoti potessero vedere. “Loro non possono guardare *Deadwood* o cose del genere. Questo invece credo che andrà bene”.

“Penso che l’elemento che volevo aggiungere fosse il realismo”, sostiene l’attore. “E’ stato scritto in una sorta di inglese antico. Volevo renderlo il più possibile naturale, ma senza alterarlo. Non erano dei personaggi usciti da un fumetto del passato né declamavano dialoghi shakespeariani. Volevo soltanto renderlo un po’ più realistico. I personaggi sembrano abbastanza naturali, anche se con un aspetto bizzarro. Per me, trovare l’aspetto di un personaggio è la cosa principale, subito dopo viene la scoperta di una realtà concreta attraverso i dialoghi, che, anche se in inglese non antico, sono stati scritti con stile raffinato. Quindi, si trattava di trovare una certa naturalezza, senza che sembrassero usciti da un palcoscenico di Stratford o qualcosa del genere. Non doveva suonare in quel modo, anche se sono dei personaggi di un certo spessore”.

Come membro degli Antichi e soprattutto come guida del giovane eroe, McShane ritiene di dover rappresentare uno stimolo, esprimendo un misto di umorismo ed autorità. “La cosa fondamentale è che stiamo aiutando il ragazzo nella battaglia tra Luce ed Oscurità, in lotta da tantissimi anni prima della sua apparizione. Mi piace il fatto che loro siano un po’ esasperati dal ragazzo. Sono costretto a dirgli ‘Affrontalo, è quello che sei. Si tratta di gestire la crescita del ragazzo. Ho cercato di aggiungere un po’ di umorismo, non presente nella sceneggiatura, perché questo elemento aiuta sempre”.

Ian ha svolto il ruolo di mentore di Alex anche nella vita reale. “Gli ho detto che quando saremmo stati sul set, qualsiasi cosa fosse successa saremmo comunque andati avanti. E’ vero, perché bisogna sempre andare avanti. Succede questo quando non lo zittisci e lui non alza la voce con me. Interpretiamo le scene come due persone che si sono appena incontrate ed è proprio quello che facciamo nel film”.

L'attore prosegue, dicendo che "Alexander è stato bravissimo. E' raro che un ragazzo si trovi in quasi tutte le inquadrature di un film, ma è quello che succede in questo caso. E' riuscito a recepire il messaggio, considerando che nella storia Frances Conroy, James Cosmo, Jim Piddock ed io abbiamo dovuto guidarlo attraverso varie fasi. E loro sono sopravvissuti nei secoli".

Allo stesso modo, Alex è prodigo di complimenti per Ian, sostenendo che sia "veramente esilarante e assolutamente affascinante. Siamo sulla stessa lunghezza d'onda. E' un attore molto generoso, così come Chris Eccleston. Entrambi offrono tantissimo ai loro ruoli. E' veramente un onore lavorare con degli attori così professionali e di grande talento".

"Merriman nel film è praticamente il mio mentore e mi guida in questo percorso. Mi dice quello che devo fare praticamente per tutto il film, fino a quando, verso la conclusione della pellicola, gli chiedo aiuto, perché mi sono abituato ad essere indirizzato. Ma lui mi risponde che in quel momento devo fare a modo mio. All'inizio del film mi guida ed è duro con me. Il suo è un ruolo molto interessante, perché anche lui sta imparando delle cose su se stesso nel corso della pellicola. E' un altro aspetto della storia. Verso la conclusione, capisce che, anche se ha a che fare con un ragazzo, deve trattarlo con rispetto. Ed è veramente magnifico".

IL CAVALIERE

Ad incarnare il male in **THE SEEKER: THE DARK IS RISING** c'è il veterano attore inglese Christopher Eccleston, che ha letto il libro apprezzandolo molto. "Mi ha parlato al cuore perché è intriso di misticismo celtico in stile tipicamente britannico". Per quanto riguarda la sceneggiatura e i cambiamenti del personaggio del Cavaliere, Eccleston sostiene che "quando li vedrete, capirete la ragione. Con il Cavaliere, c'era l'opportunità di sfruttare un umorismo, uno spirito sovversivo e un'ironia che non ho mai visto in questo genere di pellicole. Il 99% dei film drammatici che ho fatto, sia al cinema che in

televisione, sono per adulti e questa era l'opportunità di partecipare a qualcosa di nuovo".

Eccleston ha apprezzato lo spirito di amicizia che si è creato tra gli attori. "Ian lo conoscevo bene. Frances Conroy è un'attrice fantastica che ammiro molto. Con Jim Piddock, James Cosmo e gli attori americani abbiamo formato un gruppo molto stretto. Ci sono degli attori magnifici e ho stretto amicizie importanti. Era fantastico vederli al lavoro, perché c'era una grande varietà di persone che si sono strette assieme e hanno formato un gruppo compatto".

A parte alcune scene, Eccleston recita soprattutto con Alexander Ludwig nel corso del film. "E' un giovane attore fantastico e regge benissimo il peso di una pellicola come questa sulle proprie spalle", sostiene Eccleston. "Io sono stato il protagonista di un film quando avevo 27 anni e non riuscivo più a parlare e a ragionare per i due mesi successivi, ma a lui pare proprio che questo non abbia fatto alcun effetto. Non sembra essere stato rovinato dalla Hollywood che tutti noi conosciamo bene".

Fare film per un pubblico più giovane è una sfida, secondo l'opinione di Eccleston. "In realtà, penso che i giovani siano più esigenti degli adulti, perché danno vita ad un legame più stretto una volta che ti hanno nel cuore, ma sono anche più attenti di noi".

LE SCENOGRAFIE

Lo scenografo scozzese David Lee è stato assunto per dar vita a questa storia notevole. In quello che era il suo primo film come scenografo, Lee è, secondo l'opinione di Cunningham, "un eterno ottimista e la sua luce brillante risplende in ogni sfida. E' un tipo fantastico e ha costruito dei set magnifici. Non è semplice realizzare uno spettacolo così imponente in una nazione in cui le infrastrutture si stanno ancora sviluppando e adattando ai complessi sistemi di realizzazione moderni".

Marc Platt è d'accordo. "A mio avviso, David Lee era uno dei migliori art director degli ultimi anni, così non vedevo l'ora di offrirgli l'opportunità di diventare scenografo", sostiene il produttore. "E David proviene dall'Inghilterra, così conosceva bene il territorio che stavamo cercando di ricreare, ma comunque è stato in grado di apportare alle sue creazioni qualcosa di unico e di leggermente particolare, che rendesse questo universo diverso da tutti gli altri e particolarmente adatto alla nostra storia".

Lo scenografo David Lee, che aveva lavorato in precedenza come art director a pellicole del calibro di *Batman Begins*, *Mission Impossible*, *Star Wars: Episodio III - La vendetta dei sith* e *Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni*, ha avuto il compito impressionante di creare l'aspetto e le sensazioni offerte da una straordinaria storia fantasy, fondata sulla battaglia fisica e metafisica tra luce e oscurità.

Come scenografo, il lavoro di David Lee consisteva nel trasformare la sceneggiatura in scene, set ed ambienti che potessero essere costruiti nei teatri di posa, nelle location reali o grazie ad una combinazione di entrambe le cose. Mesi prima che la produzione di **THE SEEKER: THE DARK IS RISING** iniziasse, Lee ha preso una matita e un pezzo di carta e ha iniziato a buttare giù le varie possibilità del film. "In quel momento, lavoravo con il regista durante la preparazione e abbiamo progettato l'ambiente e le differenti situazioni che lui doveva girare" sostiene Lee,. Insieme, lo scenografo e il regista hanno sistemato tutti i 'pezzi' della sceneggiatura in una serie coerente di scene e luoghi, pronta per essere arredata, riempita di attori e girata.

Un elemento fondamentale del film era la realizzazione della Tenuta Huntercombe, i cui esterni sono stati costruiti dalle fondamenta, ma in maniera così realistica che i visitatori sul set ritenevano che l'edificio si fosse sempre trovato lì. "Eravamo in Romania e non avremmo potuto trovare una location realmente esistente con quell'aspetto, così abbiamo dovuto crearla da zero", rivela Lee. "Si trattava di un'opportunità e di una bella sfida per costruire qualcosa di tipicamente inglese in territorio rumeno".

L'aspetto visivo della Tenuta Huntercombe è stato ispirato da molte fonti, tra cui Donney Court e altre imponenti dimore inglesi, con una differenza fondamentale: la finestra. "Abbiamo deciso che sarebbe stato meglio avere una finestra esterna a due piani", sostiene Lee, "che alla fine sarebbe diventata parte integrante della stanza che viene allagata, congelata, bruciata e danneggiata".

Nonostante la complessità della Tenuta Huntercombe, il tempo necessario per costruire questo set impressionante è stato, in termini cinematografici, molto ridotto. "Si trattava di circa sette settimane", sostiene Lee, "perché i grandi piloni di legno sono stati messi intorno al venti gennaio e dovendo essere costruito in sette settimane, c'era molto da fare in un breve periodo di tempo".

"Ritengo che David Cunningham sia stato eccezionale in questa situazione e sia riuscito a creare un grande entusiasmo. C'è un vero senso di fratellanza, un'atmosfera in cui è stato magnifico lavorare", sostiene Lee. "David Cunningham, è molto viscerale. Esprime un'energia notevole nelle sue idee. Ci sono sempre diversi strati e livelli in quello che David vuole vedere, così lo spettatore ha la sensazione di trovarsi in tanti strati e livelli differenti di luce e oscurità. Ritengo che sia un grande visionario".

I COSTUMI

Vinilla Burnham è stata incaricata di realizzare il guardaroba dei personaggi di **THE SEEKER: THE DARK IS RISING**, sfruttando il lavoro che aveva svolto ne *Il quinto elemento* e *Lost in Space* per creare un linguaggio visivo caratteristico per ciascun protagonista.

"Del Cavaliere ne ho parlato con David fin dall'inizio, prima ancora che sapessimo che Chris avrebbe interpretato la parte, analizzando il suo aspetto, il cavallo e anche quello che ricopriva l'animale. E' un costume che evoca un'atmosfera notevole".

“Abbiamo deciso di scartare l'ipotesi di utilizzare il cuoio, perché ritenevamo importante che non avesse l'aspetto di un supereroe. Dopo che il costume del Cavaliere viene 'rovinato', come conseguenza del fatto di essere finito in acqua, il vestito è stato dipinto per dare la sensazione della ruggine e dell'età”.

Per il costume di Miss Greythorne, interpretata dalla Conroy, è stata realizzata una giacca speciale. “Per me, Miss Greythorne rappresentava un'opportunità favolosa di rappresentare qualcosa di glamour”, sostiene la Burnham. “Non ci sono molte donne nel film. E sebbene Maggie sia molto attraente, giovane ed originale, il fatto che fosse un'inglese eccentrica ha semplificato il lavoro. E' stata l'opportunità di creare delle idee eccentriche, ma non fini a se stesse. E Frances Conroy se la cava benissimo, ha un aspetto veramente elegante”.

“Per il vestito della chiesa, che finisce per essere utilizzato in battaglia, era importante che ci fossero dei movimenti appropriati”, sostiene l'artista. “Così, la parte posteriore del costume era molto abbondante e anche in fase di combattimento si ottengono dei movimenti veramente belli. E' sottile ed elegante, ma quando inizia a muoversi, il vestito la segue perfettamente. Esprimendo un grande senso di glamour”.

“I costumi sono bellissimi. E' molto interessante quello che ha realizzato e scelto”, sostiene la Conroy. “Sono andata a Londra, ho provato delle cose meravigliose e di alcune me ne hanno fatto delle copie, come è avvenuto per il mantello che indosso quando combatto i serpenti. Il modo in cui si muove è magnifico ed evoca un'epoca precisa. La gonna che indosso alla festa di Natale è stata realizzata con una tecnica chiamata Devore. I vestiti sono immediatamente evocativi quando li vedi e li indossi. E' semplicemente un lavoro magnifico”.

STUNT/EFFETTI

“Ho affrontato molti argomenti duri nei documentari e nei film indipendenti che ho fatto, e una delle cose che mi piace pensare di aver apportato a questa pellicola è il realismo”, sostiene il regista David Cunningham. “E’ un film fantasy-realistico, con un’attenzione particolare rivolta al realismo. Così, invece di usare massicciamente il CGI (le immagini generate al computer), abbiamo creato un gran numero di situazioni realistiche. Abbiamo passato dieci giorni sul set dell’ampio Salone, facendo cose molto interessanti, con le persone che volavano in aria e che venivano sbattute contro i muri, utilizzando dei cavalli”.

Rendere **THE SEEKER: THE DARK IS RISING** un fantasy reale era il compito di tutta la troupe. Combattimenti vichinghi, inondazioni, corvi, serpenti e stunt erano solo alcuni degli elementi presenti. Come sostiene il regista, “quando fai esplodere veramente un’auto, accadono cose incredibili. L’esplosione si propaga in una certa direzione e può darsi che una cinepresa venga colpita, così ottieni un’inquadratura affascinante, mentre qualcuno deve scansarsi. Quindi pensi ‘Wow, ho catturato un momento magnifico!’. Per questo motivo, sto mettendo alla prova le mie capacità per riuscire ad utilizzare degli elementi reali”.

Secondo la Conroy, il desiderio di realismo di Cunningham significa che il film, nonostante sia un fantasy, sia anche molto umano. “Ritengo che David voglia limitare gli effetti speciali al minimo, cosa che mi sembra positiva, perché in questo modo non risulta un’esperienza virtuale, ma reale. Ci sono lacrime e sangue dietro alla pellicola e penso che questo faccia la differenza. Credo che anche i set, in questo modo, facciano la differenza, perché non sono completamente generati al computer. Credo che il film susciterà una reazione viscerale sia alle persone che fanno parte di questo universo, sia agli spettatori grazie al realismo e a una qualità tridimensionale evidente”.

Questa filosofia è stata applicata anche alla scena del serpente, in cui Will è seguito da un cobra gigante albino. 1000 serpenti reali, alcuni lunghi quattro metri, sono stati portati dalla Repubblica Ceca per riempire parte di un’imponente chiesa.

L'ammaestratore di serpenti Jules Sylvester della Reptile Rentals e veterano di circa 350 film è stato assunto per gestire i serpenti presenti nella scena.

I rettili stelle dello spettacolo erano l'esotico pitone bianco e il serpente a sonagli (a cui era stato tolto il veleno), che Sylvester definisce "un animale magnifico, così amichevole da essere quasi imbarazzante. Non è come i normali serpenti a sonagli, che di solito tentano di ucciderti. Questo viene fuori e sembra dire 'Ehi, che succede?'. Quindi, è molto rilassato e hollywoodiano".

Per tenere sotto controllo i serpenti, Cunningham ha messo al lavoro la sua squadra, creando una sorta di 'zona dei serpenti' per farli stare tutti sul posto. "Abbiamo ideato un pavimento speciale nella chiesa, che speriamo tenga i serpenti tutti assieme", scherza Cunningham. "Scopriremo presto se è così. Non sono velenosi, ma comunque rimangono dei serpenti, quindi sarà interessante. E poi, abbiamo un vero cobra albino che è assolutamente bellissimo".

Le stelle del film hanno mantenuto il sangue freddo con i loro viscidi coprotagonisti. Alexander rivela che "era veramente affascinante vedere un migliaio di serpenti in questo grande mucchio e proprio prima che David dicesse 'azione', ce n'era uno che strisciava sulla tua gamba. Così, dovevi afferrarlo e rimmetterlo insieme agli altri".

Anche McShane è stato entusiasta di lavorare con i serpenti. "Ce n'erano circa 1.200", sostiene l'attore. "Ho cominciato a nutrire una passione per i serpenti, con i quali non avevo mai lavorato prima. Sono carini e a me piaceva soprattutto questo pitone enorme, che era lungo nove metri. Ma sono anche molto pesanti. E ce n'erano due che continuavano a fissarmi..."

La Conroy invece era meno entusiasta, ma come al solito si è dimostrata all'altezza del compito che doveva svolgere. "Avevo un serpente intorno al collo", rivela l'attrice. "Per prima cosa mi hanno messo un grande strato di gomma. E poi hanno sistemato il vero

pitone di nove metri attorno al mio collo. Quindi, i serpenti erano decisamente affascinanti”.

Lavorare con i ‘vichinghi’ è stato molto più piacevole per il cast e la troupe. Cunningham ha collaborato con una squadra di interpreti vichinghi per fornire realismo alla scena. Secondo il coordinatore degli stunt Troy Brown, la battaglia vichinga era piena d’azione, con degli stunt e delle sequenze di battaglia pianificati molto bene. ”Abbiamo svolto un grande lavoro con i fuochi, le cadute da cavallo, diversi combattimenti e varie situazioni con asce e spade”.

GIRARE IN ROMANIA

"Stiamo facendo uno sforzo enorme in un breve periodo di tempo, in una nazione che deve fronteggiare i suoi problemi, e siamo molto orgogliosi delle dimensioni che il film sta raggiungendo, nonostante il budget sia decisamente ridotto. Stiamo reinterprestando il genere fantasy e siamo molto orgogliosi dei risultati”, rivela Cunningham.

In effetti, **THE SEEKER: THE DARK IS RISING** è stata la maggiore produzione mai svolta sul suolo rumeno, che ha ospitato altre produzioni monumentali come il candidato agli Academy Awards *Ritorno a Cold Mountain*. Tutto questo è notevole per un Paese che fino a vent’anni fa era ancora nell’orbita sovietica e che è rimasto per molto tempo sotto un regime comunista.

Gli ampi spazi della Media Pro, il maggiore studio rumeno, che si trova a circa venti chilometri da Bucarest, offrivano dei veri laghi, cisterne d’acqua, enormi teatri di posa, carpentieri bravissimi e un territorio agreste nei dintorni.

Come fa notare Cunningham, "non c’è nulla di meglio della realtà e c’è una libertà maggiore in un vero set rispetto ad uno realizzato in CGI. E’ la ragione per cui siamo

venuti in Romania, così da poter avere degli ampi spazi, con la speranza di rappresentare un viaggio che desse l'impressione di essere realistico”.

Eccleston è rimasto molto impressionato dal lavoro svolto per il film. “E’ favoloso, semplicemente favoloso. E spero che i set vengano conservati, magari per essere utilizzati nuovamente. Il lavoro svolto dalla troupe rumena e dallo scenografo in questo film è stato fantastico. E’ stato uno sforzo massiccio e non è difficile sospendere la propria incredulità in ambienti come questo”.

Per la Conroy, la Romania è stata un’esperienza magnifica. “C’era un gruppo meraviglioso di persone” spiega l’attrice. “Andavo in giro a nutrire i cani, portando otto scatolette di cibo ogni giorno. E ho preso con me un cane quando sono tornata a casa. Sono molto belli e hanno bisogno di cibo. E’ stata un’esperienza notevole e il film è fantastico. Pur lontani da casa abbiamo stretto legami forti. Ho anche studiato il rumeno, così ho capito un po’ quello che stava succedendo”.

IL CAST

ALEXANDER LUDWIG (Will Stanton) ha incominciato la sua carriera interpretativa a dieci anni. Ha lavorato in una pubblicità per Harry Potter, la prima per la quale abbia mai fatto un provino, e successivamente non si è più fermato.

Questo impressionante giovane è apparso nella serie televisiva *The Dead Zone* e in pellicole come *The Sandlot 3*, *Air Bud 3 (Air Bud - World Pup)*, *Mvp 3*, *A Little Thing Called Murder* (che si è aggiudicata il Satellite Award del 2006) e *Eve and the Firehorse* (che ha vinto il premio speciale della giuria al Sundance Film Festival).

Ludwig vive con la sua famiglia a Vancouver, in Canada. Quando non viaggia in giro per il mondo, lo si può trovare sui pendii di Whistler, la località di montagna dove dà sfogo alla sua passione per lo sci, o nelle spiagge della California in cerca dell'onda perfetta per il surf.

La passione di Ludwig per la recitazione è pari soltanto al suo amore per comporre musica e suonare la chitarra elettrica.

IAN MCSHANE (MERRIMAN LYON)

Nato a Blackburn, in Inghilterra, Ian McShane (Merriman Lyon) è il figlio del calciatore Harry McShane, che ha giocato nel Manchester United, e Irene McShane. Ha frequentato la Royal Academy of Dramatic Arts.

McShane può vantare una carriera lunga e notevole dal punto di vista creativo sia nella televisione britannica che in quella americana, compreso un ruolo nella seminale miniserie di David Wolper del 1970 *Radici (Roots)*, così come in *Trust* (per la BBC e la BBC America), in cui interpretava Alan Cooper-Fozzard, un eccentrico megalomane responsabile di una società. Tra le sue partecipazioni televisive più importanti,

ricordiamo quelle in *Whose Life Is It Anyway?* per la Granada TV, il ruolo di Heathcliff in *Wuthering Heights* per la BBC e *The Caretaker* di Harold Pinter, che ha vinto un Emmy Award. McShane ha anche interpretato diverse figure pubbliche, come quella di Giuda per il *Gesù di Nazareth (Jesus Of Nazareth)* diretto da Franco Zeffirelli e prodotto dalla NBC, il Principe Ranieri in *The Grace Kelly Story* e il ruolo principale in *Masterpiece Theatre's Disraeli*. Tra le miniserie al suo attivo, figurano *Charlie the Kid, A.D.*, *La grande fuga 2 (The Great Escape II)*, *Marco Polo*, *Evergreen* e *War and Remembrance*.

Ha partecipato a più di trenta film, tra cui il recente film indipendente *Nove vite da donna (Nine Lives)*, scritto e diretto da Rodrigo Garcia, esordendo nel 1962 in *The Wild and the Willing*, pellicola che gli ha permesso di ottenere altri ruoli importanti in *I lunghi giorni delle aquile (The Battle of Britain)*, *Un rebus per l'assassino (The Last of Sheila)*, *Il mascazone (Villain, con Richard Burton)*, *Star's lovers (Exposed)* e *Agente Cody Banks (Agent Cody Banks)*. Nell'acclamata pellicola indipendente di Jonathan Glazer *Sexy beast - L'ultimo colpo della bestia (Sexy Beast)* fornisce un'altra interpretazione entusiasmante, trasformandosi nel personaggio dark, sinistro e affascinante di Teddy Bass, che ha portato un critico londinese a definire McShane "il re del cool".

Ian McShane ha partecipato recentemente a *Hot Rod*, una commedia diretta da Akiva Schaffer del *Saturday Night Live*, in cui interpretava il patigno atletico e macho dello scavezzacollo Andy Samberg. In seguito, ha girato *Case 39* della Paramount, interpretando un detective e recitando al fianco di Renée Zellweger. McShane si è trasferito a New York per lavorare a Broadway nel revival di Daniel Sullivan di *Ritorno a casa (The Homecoming)* di Harold Pinter. Così, ci sarà da festeggiare un quarantesimo anniversario per entrambi, in quanto McShane ha fatto il suo esordio a Broadway in una produzione de *La promessa (The Promise)* nel 1967, lo stesso anno che *Ritorno a casa* è stato presentato a Broadway.

La voce unica di McShane può essere ascoltata in due prodotti della DreamWorks, nei panni di Capitan Uncino in *Shrek terzo (Shrek The Third)*, uscito nel 2007, così come

per il personaggio del leopardo delle nevi Tai Lung in *Kung Fu Panda*, che arriverà nei cinema nel 2008. Offrirà la sua voce al personaggio del signor Bobinsky nel primo prodotto animato della Laika Entertainment, *Coraline*, un adattamento del bestseller internazionale di Neil Gaiman diretto da Henry Selick. Inoltre, sarà anche la voce di Iorek Byrnison ne *La bussola d'oro (His Dark Materials: The Golden Compass)*, assieme a Nicole Kidman, per la regia di Chris Weitz.

McShane ha ottenuto l'ambito Golden Globe come miglior attore in una serie drammatica per la sua versatile interpretazione di Al Swearengen nella fortunata serie della HBO *Deadwood*. La sua prova carismatica e affascinante gli è anche valsa un Emmy nel 2005 e della candidature come miglior attore protagonista ai SAG (sia nel 2005 che l'anno successivo), oltre al titolo, assegnatogli nel 2005 da People Magazine, de "il cattivo più sexy della tv".

McShane ha partecipato nel 2006 alla pellicola drammatica della Warner Brothers, ispirata ad una storia vera, *We Are Marshall*, per la regia di McG, al fianco di Matthew McConaughey e Matthew Fox. Il film è incentrato su una comunità universitaria che cerca di superare la perdita di una parte della loro squadra di football in un incidente aereo. McShane interpretava il ruolo di Paul Griffen, un membro del consiglio di amministrazione dell'università e padre di uno dei giocatori morti nello schianto. Inoltre, sempre nello stesso anno è apparso in *Scoop* di Woody Allen, assieme a Scarlett Johansson e Hugh Jackman, interpretando il ruolo di Joe Strombel.

Nel 2000, McShane è tornato al West End di Londra per fare il suo esordio assoluto in un musical, partecipando alla fortunata rappresentazione di Cameron Mackintosh de *Le streghe di Eastwick (The Witches Of Eastwick)* nei panni di Darryl Van Horne. La sua variegata carriera sul palcoscenico comprende i ruoli di Hal nel cast originale de *Il malloppo (Loot)*; il protagonista de *L'incomparabile Crichton (The Admirable Crichton)* rappresentato al Chichester Festival; Tom ne *Lo zoo di vetro (The Glass Menagerie)*; e Charlie ne *Il grande coltello (The Big Knife)*. Ha recitato insieme a Judi Dench e Ian

McKellen in *Promise*, che è stato portato in scena con successo a Londra e ha esordito a Broadway. A Los Angeles, è stato protagonista di tre produzioni al Matrix Theatre, compresa l'anteprima mondiale di *Yield Of The Long Bond* di Larry Atlas, e altre due rappresentazioni per le quali ha ricevuto il Los Angeles Drama Critics' Circle Award, *Prova inammissibile (Inadmissible Evidence)* e *Tradimenti (Betrayal)*.

Ian e sua moglie Gwen Humble vivono a Venice Beach, in California.

FRANCES CONROY (Miss Greythorne)

Per il suo ritratto di Ruth nella serie della HBO *Six Feet Under*, Frances Conroy è stato onorata con un Golden Globe Award e uno Screen Actors Guild Award, senza dimenticare i due Screen Actors Guild Awards per il miglior cast di una serie che ha condiviso con i suoi colleghi. E' anche stata nominata agli Emmy Awards.

Dopo essersi diplomata nella divisione teatrale della Juilliard School, la Conroy si è diviso tra il palcoscenico, il cinema e la televisione. Oltre a *Six Feet Under*, è anche apparsa nella miniserie di Alex Haley *Queen* (per la regia di John Erman) e nel film per la televisione *Murder In A Small Town* (cosceneggiato da Gene Wilder e diretto da Joyce Chopra).

A teatro, ha partecipato alla produzione del Lincoln Center di *Piccola città (Our Town)*, con Spalding Gray ed Eric Stoltz), presentata a Broadway e in seguito trasmessa dalla PBS nella serie *Great Performances*.

Tra gli altri lavori della Conroy sul palcoscenico, ricordiamo *La signora di Dubuque (The Lady From Dubuque)* e *Tre donne alte (Three Tall Women)*, entrambe opere di Edward Albee. Ha ricevuto un OBIE Award per *L'ultimo yankee (The Last Yankee)* di Arthur Miller e una candidatura ai Tony Award per *La discesa da Mount Morgan (The Ride Down Mt. Morgan)*, sempre dello stesso autore.

Ha ottenuto quattro candidature ai Drama Desk Award e ne ha vinto uno per *The Secret Rapture* di David Hare. E' andata in tournée per due anni con la Acting Company di John Houseman.

La Conroy è apparsa in numerosi film, tra cui tre pellicole di Woody Allen come *Manhattan*, *Un'altra donna (Another Woman)* e *Crimini e misfatti (Crimes and Misdemeanors)*. Inoltre, ha lavorato in *The Aviator* di Martin Scorsese; *Serenata alla luna (The Neon Bible)* di Terence Davies; la pellicola di Martin Brest che è valsa ad Al Pacino un Academy Award *Scent of a woman - profumo di donna (Scent of a Woman)*; *Due figli di... (Dirty Rotten Scoundrels)* di Frank Oz; *Catwoman*, del regista francese Pitof; *Shopgirl* con Steve Martin e la regia di Anand Tucker; *Broken Flowers* di Jim Jarmusch; e due pellicole indipendenti, *Ira and Abby* e *Humboldt County*.

CHRISTOPHER ECCLESTON (Il cavaliere)

Christopher Eccleston è nato a Salford e ha studiato alla Central School of Speech and Drama.

Il suo lavoro a teatro comprende *Amleto (Hamlet)*, alla West Yorkshire Playhouse), *Miss Julie* (al West End), *Abingdon Square* (al Soho Poly e al Royal National Theatre), *Bent* (sempre al Royal National Theatre), *Dona Rosita* e *Un tram chiamato desiderio (A Streetcar Named Desire)*, entrambi al Bristol Old Vic.

Sul piccolo schermo, è invece apparso in *Dr. Who* (per la BBC), *Second Coming* (ITV), *Flesh and Blood* (BBC), *Sunday* (Channel 4), *Othello* (ITV), *Hillsborough* (ITV), *Our Friends in the North* (BBC), *Hearts and Minds* (Channel 4), *Cracker* (ITV) e, nei panni di Claude, nella fortunata serie *Heroes* per la NBC.

Al cinema, è stato impegnato in *28 giorni dopo (28 Days Later)* di Danny Boyle, *24 Hour Party People* di Michael Winterbottom, *The Others* di Alejandro Amenabar, *Existenz* di

David Cronenberg, *Elizabeth* di Shekhar Kapur, *Jude* di Michael Winterbottom, *Piccoli omicidi tra amici* (*Shallow Grave*) di Danny Boyle e *Let Him Have It* di Peter Medak.

GREGORY SMITH (Max)

L'attore canadese Gregory Smith si è fatto conoscere grazie alle sue appassionanti interpretazioni, diventando uno dei giovani interpreti più richiesti di Hollywood.

Il pubblico lo conosce soprattutto per l'acclamata serie della WB *Everwood*, che è recentemente arrivata ad una conclusione emozionante dopo quattro stagioni. Smith interpretava Ephram Brown, mentre Treat Williams era suo padre, nella storia di una famiglia che si trasferisce in Colorado dopo la morte della madre.

Smith ha lavorato recentemente al dramma romantico di Richard Attenborough *Closing the Ring*, che è stato presentato al Festival di Toronto del 2007 e in cui recitava al fianco di Shirley MacLaine, Christopher Plummer e Mischa Barton. E' la storia di un giovane che cerca il proprietario di un anello perso da un pilota di bombardieri della seconda guerra mondiale.

Lo scorso anno, Smith ha partecipato all'acclamata pellicola indipendente *Nearing Grace*, che è stata presentata al Los Angeles Film Festival. In quell'occasione, ha recitato al fianco di Jordana Brewster, Ashley Johnson e David Morse.

Smith ha lavorato con alcuni dei maggiori nomi di Hollywood, affiancando Colin Farrell nella pellicola della Warner Bros *Gli ultimi fuorilegge* (*American Outlaws*), e recitando assieme a Mel Gibson e Heath Ledger nel film della Columbia/Tristar *Il patriota* (*The Patriot*). La sua prova nella pellicola della DreamWorks *Small Soldiers* gli è valsa grandi elogi da parte del regista Joe Dante. Ha iniziato la sua carriera cinematografica all'età di sei anni e ha costruito un curriculum notevole grazie a film come *Leaping Leprechaun* e *Spellbreaker: Leaping Leprechaun 2*, *The Adventures of Captain Zoom in Outer Space*

e a ruoli importanti al fianco di Richard Dreyfuss in *Cercasi tribù disperatamente* (*Krippendorf's Tribe*) e di John Hurt nella pellicola indipendente *The Climb*.

Smith risiede a Los Angeles.

AMELIA WARNER (Maggie Barnes) è nata a Liverpool e si è trasferita a Londra da bambina, per poi studiare alla Royal Masonic School for Girls e al College of Fine Arts della capitale inglese, prima di intraprendere un corso di storia dell'arte al College Goldsmith di Londra. In questo periodo, la Warner ha iniziato a recitare nel gruppo giovanile del Royal Court Theatre. E' apparsa per la prima volta sul piccolo schermo nel 1998, grazie ad un episodio di *Kavanagh QC*, prima di interpretare Lady Cecilia in *Aristocrats* e l'adolescente Fanny in *Mansfield Park* nel 1999.

Ha attirato l'attenzione dell'industria dello spettacolo grazie al suo ruolo nel pluripremiato film *Quills - La penna dello scandalo* (*Quills*). Girato nel 2000 e ambientato nella Francia del 18esimo secolo, vedeva la Warner interpretare Simone, la meravigliosa amante del Marchese de Sade (che aveva il volto di Geoffrey Rush). Nel cast, erano presenti anche Michael Caine, Kate Winslet e Joaquin Phoenix.

Sempre nel 2000, la Warner ha interpretato Antonia nell'adattamento televisivo di *Don Quixote*, diretto da Peter Yates e interpretato anche da Bob Hoskins, Isabella Rossellini e Vanessa Williams.

Lo stesso anno, la Warner ha interpretato la protagonista del film della BBC *Lorna Doone*, basato sul classico racconto di rivalità e vendetta di Richard Blackmore, con un cast formato da Martin Clunes, Richard Coyle e Aidan Gillen per la regia di Mike Barker. Nel 2003, ha iniziato a lavorare alla commedia romantica *Corrispondenza d'amore* (*Love's Brother*), diretta da Jan Sardi e girata in Italia ed Australia. La Warner interpretava la bellissima Rosetta, che è contesa tra due fratelli, l'insicuro Angelo (Giovanni Ribisi) e il meraviglioso Gino (Adam Garcia.)

Nel 2005, si è trasferita a New York per girare *Winter Passing*, un dramma diretto da Adam Rapp, in cui interpretava Shelly, una studentessa laureata che si trasferisce nella casa di un romanziere introverso, mentre la figlia di lui torna nell'abitazione per scoprire che è stata invasa da diversi ospiti. Will Ferrell, Ed Harris e Zooey Deschanel sono gli altri protagonisti di questo inquietante racconto di conflitti familiari. La recensione ufficiale del sito Amazon, parlando della prova della Warner, sosteneva che "la perspicace Shelly è veramente il cuore della storia".

Nel 2005, è apparsa in *Stoned*, che raccontava la vita e la morte misteriosa del cofondatore dei Rolling Stones Brian Jones. La Warner interpretava Janet Lawson, che scopre il corpo di Brian nella famigerata notte in cui il musicista muore in piscina. Diretto da Stephen Woolley, il film vede anche la presenza di Leo Gregory, Paddy Constantine, David Morrissey e Ben Whishaw. Sempre nello stesso anno, ha partecipato al thriller di fantascienza *Æon Flux - Il futuro ha inizio (Æon Flux)*, diretto da Karyn Kusama, assieme a Charlize Theron, Jonny Lee Miller, Sophie Okonedo, Frances McDormand e Pete Postlethwaite. L'anno successivo, ha incarnato il ruolo di Elyssa Ferris nel film *Alpha Male*, la storia della vita di una famiglia, con i suoi intrighi, le emozioni represses, i grandi amori e le perdite devastanti, avendo così modo di lavorare con Danny Huston, Patrick Baladi e Jennifer Ehle.

Nel marzo del 2007, è apparsa in *Gone*, diretto dal pluripremiato regista di videoclip Ringan Ledwidge, che in quell'occasione esordiva al cinema. La Warner interpreta Sophie, la ragazza spensierata di Alex (che ha il volto di Shaun Evans). Questa giovane coppia inglese, mentre viaggia nell'entroterra australiano, diventa amica di un misterioso americano, che non è così pacifico come sembra a prima vista. La pellicola è stata girata nelle reali location australiane.

La Warner si trova a Toronto impegnata nelle riprese del remake dell'horror di culto filippino *The Echo*, diretto da Yan Laranas, in cui interpreta la protagonista al fianco di Jesse Bradford. Il film uscirà nel 2008.

JAMES COSMO (Dawson)

Nato in Scozia, James Cosmo può ormai vantare una carriera cinematografica molto prestigiosa. Si è fatto notare per il ruolo di Campbell in *Braveheart - cuore impavido* (*Braveheart*), per poi lavorare in pellicole come *Trainspotting*, *Emma* con Gwyneth Paltrow, *C'era una volta in Inghilterra* (*Once Upon a Time in the Midlands*) di Shane Meadows, *Le quattro piume* (*Four Feathers*), *Troy* e, nei panni di Babbo Natale, ne *Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio* (*The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe*). Recentemente, ha partecipato a *Half Light* con Demi Moore, è stato la voce di Hudmaspecs nel cartone animato *Free Jimmy*, in cui affiancava Woody Harrelson, e ha recitato in *The Lives Of The Saints*, diretto da Chris Cottom e da Rankin. Ultimamente è apparso ne *L'ultima legione* (*The Last Legion*) con Colin Firth e Ben Kingsley.

JIM PIDDOCK (Old George)

Piddock si divide tra la recitazione, le sceneggiature e la produzione. Come attore, ha partecipato a diverse rappresentazioni di Broadway come *Rumori fuori scena* (*Noises Off*), *Il divo Garry* (*Present Laughter*) e *Partita a quattro* (*Design for Living*), prima di trasferirsi a Los Angeles. E' conosciuto soprattutto per le sue apparizioni nelle pellicole di Christopher Guest, che lasciano molto spazio all'improvvisazione, *Campioni di razza* (*Best In Show*), *A Mighty Wind* e *For Your Consideration*. Tra gli altri titoli della sua filmografia, ricordiamo *The Prestige*, *Epic Movie*, *Austin Powers in Goldmember*, *Independence Day - Il giorno della riscossa* (*Independence Day*), *Mi sdoppio in quattro* (*Multiplicity*) e *Arma letale 2* (*Lethal Weapon 2*). Recentemente, è apparso anche in tre pellicole indipendenti: *Codice Homer* (*A Different Loyalty*, che ha sceneggiato e coprodotto), *Love For Rent* e *See This Movie*. Ultimamente, è stato nel cast del film della Dimension *Who's Your Caddy?*, uscito negli Stati Uniti nell'agosto del 2007. Sul

piccolo schermo, Piddock è apparso spesso in *Innamorati pazzi (Mad About You)* e *The Drew Carey Show*, mentre si è visto in alcune puntate di *Lost*, *Monk*, *Friends* e *E.R. - medici in prima linea (ER)*, senza dimenticare la premiata miniserie della HBO *From The Earth to the Moon*.

Come sceneggiatore e produttore, ha visto recentemente prodotti due suoi script: *The man - La talpa (The Man)*, con Samuel L Jackson ed Eugene Levy, una commedia d'azione della New Line, e *Codice Homer (A Different Loyalty)*, un thriller romantico ambientato durante la Guerra fredda, con Sharon Stone e Rupert Everett. Ha anche scritto e coprodotto una sitcom per la BBC, *Too Much Sun*, con protagonisti Mark Addy e Lee Majors. Tra le sue altre sceneggiature, ricordiamo i thriller *Tracce di rosso (Traces Of Red)*, della Samuel Goldwyn Company) e *One Good Turn* della First Look Pictures. Ha anche scritto degli episodi di un'ora per la televisione americana e diversi piloti di mezz'ora. Ha terminato da poco la sua prima opera teatrale, *Separated*, mentre produrrà *Tooth Fairy* per la Twentieth Century Fox, basata su una sua storia originale che è stata sceneggiata da Lowell Ganz e Babaloo Mandel, e *Russell*, che verrà girato in Australia e negli Stati Uniti e di cui è anche cosceneggiatore.

I REALIZZATORI

DAVID L. CUNNINGHAM (Regista) è un realizzatore internazionale che ha diretto e prodotto un gran numero di progetti televisivi e cinematografici in giro per il mondo. E' nato a Losanna da genitori che lavoravano in un'università internazionale ed è cresciuto nelle Grandi isole della Hawaii. Cunningham ha studiato cinema e si è laureato alla University of the Nations e alla University of Southern California (USC).

Iniziando a lavorare nel campo dei documentari, ha portato la prima troupe americana nella nazione più remota della Terra, le Isole Pitcairn, che in precedenza erano apparse nel film *Gli ammutinati del Bounty (Mutiny On The Bounty)*. Ha attraversato due volte l'entroterra australiano, ha seguito delle prostitute adolescenti nei bassifondi di Los

Angeles, ha girato a dorso di cammello nei deserti egiziani, oltre a vivere un numero infinito di altre avventure realizzative. Ha viaggiato in 135 nazioni di tutti i continenti, esperienza che gli è valsa l'ingresso nel prestigioso Traveler's Century Club, i cui membri devono aver viaggiato in più di 100 nazioni.

Il primo film di fiction di Cunningham, *Beyond Paradise*, raccontava lo scontro di culture nelle Hawaii dal punto di vista di un adolescente. La sua seconda pellicola, *To End All Wars*, era ambientata durante la seconda guerra mondiale e vedeva la presenza di Kiefer Sutherland e Robert Carlyle, nella storia vera di alcuni prigionieri alleati che danno vita ad un'università segreta in un campo di prigionia giapponese. Il film si è dimostrato un notevole successo di critica e di pubblico, tanto da essere acquistato dalla Goldcrest e dalla 20th Century Fox. *To End All Wars* ha catturato l'attenzione di Hollywood e ha lanciato la carriera del regista, facendolo emergere dal mondo delle pellicole indipendenti.

Lo scorso anno, Cunningham ha diretto la miniserie di sei ore della Disney e della ABC, costata 40 milioni di dollari, *11 settembre - Tragedia annunciata (The Path To 9/11)*, con protagonista Harvey Keitel e basata sulle conclusioni della Commissione che indagava sugli eventi dell'11 settembre. Girato nelle location reali di Toronto, New York, Washington e nei villaggi e nel deserto del Marocco, è una storia che affronta i punti controversi che hanno portato ai fatti accaduti quel terribile giorno. *11 settembre - Tragedia annunciata* è stato visto complessivamente da 25 milioni di spettatori ed è stato recentemente nominato a sette premi Emmy.

David vive nelle Grandi isole delle Hawaii con la moglie e i tre figli.

MARC PLATT (Produttore) è un produttore indipendente, che con la sua Marc Platt Productions dà vita a pellicole, prodotti televisivi e spettacoli teatrali. Platt ha prodotto il fortunatissimo musical di Broadway *Wicked*, che ha conquistato diversi riconoscimenti. Lo spettacolo ha esordito ufficialmente a Broadway nell'ottobre del 2003 e ha

continuato ad essere rappresentato facendo il tutto esaurito, grazie a diverse compagnie che attualmente lo mettono in scena a Broadway, Londra, Chicago, Los Angeles, Tokyo e in tournée negli Stati Uniti. Tra poco, nuove compagnie lo proporranno in Germania, Australia e Olanda.

Platt ha anche prodotto l'esordio del testo *Three Days Of Rain*, scritto dal vincitore del Tony Award Richard Greenberg, che vedeva protagonisti Julia Roberts, Paul Rudd e Bradley Cooper, per la regia del due volte vincitore del Tony Award Joe Mantello. Inoltre, Platt ha prodotto il balletto di Matthew Bourne *Edward mani di forbice (Edward Scissorhands)*, che è stato un grande successo a Londra e negli Stati Uniti.

Tra i film che ha prodotto, figurano i grandi successi *La rivincita delle bionde (Legally Blonde)* e *Una bionda in carriera (Legally Blonde 2: Red, White & Blonde)* con Reese Witherspoon, che hanno incassato complessivamente più di 250 milioni nel mondo; la pellicola giovanilistica della Universal Pictures *Honey*; *The Perfect Man* con Hilary Duff; e *Josie and the Pussycats* della Universal Pictures, la cui colonna sonora è diventata disco d'oro.

Platt si è aggiudicato il Golden Globe per la miglior miniserie o film per la televisione, grazie alla produzione dell'adattamento del romanzo di Richard Russo, vincitore del premio Pulitzer, *Empire Falls*. Questa miniserie della HBO, che ha ottenuto il Golden Globe e l'Emmy Award, vede protagonisti Ed Harris, Helen Hunt, Philip Seymour Hoffman, Paul Newman e Joanne Woodward. Platt è anche stato produttore esecutivo di *Once Upon A Mattress* con Carol Burnett e Tracey Ullman (ABC), e della miniserie, vincitrice di un Emmy Award, *11 settembre - Tragedia annunciata (The Path To 9/11)* con Harvey Keitel per la ABC.

Nel 2007, ha prodotto tre film delle major. E' impegnato nella post-produzione di *Wanted*, una pellicola basata sul popolare fumetto di Mark Millar, con Angelina Jolie, James McAvoy e Morgan Freeman, diretta dall'acclamato realizzatore Timur

Bekmambetov. Invece, *Dancing With Shiva* lo riporta a collaborare con il regista vincitore dell'Oscar Jonathan Demme, in un film con Anne Hathaway (*Il diavolo veste Prada*, *I segreti di Brokeback Mountain*). Attualmente, è impegnato nella preproduzione di *Nine*, con Rob Marshall (*Chicago*, *Memorie di una Geisha*) alla regia.

Prima di fondare la sua società di produzione, Marc Platt è stato il responsabile della produzione di tre studi cinematografici (Orion, TriStar e Universal). Mentre era impegnato in questi incarichi, ha sviluppato e gestito la produzione di film come *Il silenzio degli innocenti* (*Silence of the Lambs*), *Insonnia d'amore* (*Sleepless in Seattle*), *Philadelphia*, *Qualcosa è cambiato* (*As Good as It Gets*), *Il matrimonio del mio migliore amico* (*My Best Friend's Wedding*), *Jerry Maguire*, *Patch Adams*, *La voce dell'amore* (*One True Thing*), *American Pie*, *Out of Sight*, *Cielo d'ottobre* (*October Sky*), *La mummia* (*The Mummy*) e *Man on the Moon*.

JOHN HODGE (Sceneggiatura)

Nato da una famiglia di dottori e anche lui impegnato in questa professione, lo scozzese John Hodge ha incominciato una seconda carriera come sceneggiatore negli anni novanta. Infatti, la sua carriera medica è stata interrotta bruscamente quando ha incontrato il produttore Andrew McDonald nel 1990 e ha terminato la sceneggiatura di *Piccoli omicidi tra amici* (*Shallow Grave*, 1994), un thriller su tre scozzesi che vivono in un appartamento e che accolgono un altro coinquilino, che successivamente viene trovato morto. Il terzetto scopre allora una valigia piena di soldi, così la loro avidità e il lato oscuro prendono il sopravvento, rivelando la natura superficiale dei rapporti umani quando il denaro entra in gioco. Rivelatasi un grande successo di critica, la pellicola ha segnato anche l'esordio di Hodge come attore, nel piccolo ruolo di un poliziotto.

In questo modo, Hodge ha stretto un rapporto di lavoro con il regista Danny Boyle e l'attore Ewan McGregor e sebbene sia tornato a svolgere la sua attività di dottore, ha proseguito a scrivere sceneggiature. Il suo secondo lavoro è stato l'adattamento del romanzo di Irvin Welsh *Trainspotting*, uscito nel 1995 nel Regno Unito e l'anno

successivo in America, una storia corale che analizza la cultura della droga a Glasgow. Come *Piccoli omicidi tra amici*, anche questa pellicola dimostra l'influenza dei film americani nelle opere di Hodge, con la sua devozione nei confronti della storia piuttosto che nel semplice sviluppo dei personaggi. Diretto in maniera eccitante da Boyle e con un'interpretazione di McGregor che lo ha fatto diventare una star, *Trainspotting* flirtava con le polemiche a causa della sua descrizione esplicita dell'uso dell'eroina. Hodge nel 1995 ha ricevuto il British Academy Award per la sua sceneggiatura, mentre l'anno successivo è stato candidato agli Academy Awards®. In seguito, Hodge e Boyle hanno creato *Una vita esagerata (A Life Less Ordinary, 1997)*, una pellicola on the road con delle sfumature da commedia romantica, che metteva assieme McGregor e Cameron Diaz.

Hodge vive alle Hawaii.

SUSAN COOPER (Scrittrice)

Susan Cooper è nata a Burnham, nel Buckinghamshire, in Inghilterra, ed è una delle scrittrici per l'infanzia più conosciute del mondo. I suoi studi l'hanno portata ad Oxford, dove è stata la prima donna a curare la rivista dell'università. Dopo essersi laureata in letteratura inglese, ha incominciato a scrivere i suoi primi libri di sera e nei fine settimana, mentre era impegnata come cronista di un quotidiano.

Sopra il mare, sotto la terra (Over Sea, Under Stone), il suo primo libro della serie *Il risveglio delle tenebre (Dark Is Rising)*, è stato scritto in risposta al concorso lanciato da una casa editrice per trovare una storia per bambini. In questo romanzo, si pongono le basi dell'intera serie, con delle influenze del ciclo arturiano e della mitologia celtica. La Cooper è stata molto ispirata dal territorio e dalla mitologia inglese e gallese, che sono la sua terra e l'ambientazione della serie. E' cresciuta con le leggende gallesi ed arturiane, assieme ad una grande varietà di antiche credenze popolari, tra cui i racconti sulla Terra perduta (un'antica versione gallese della storia di Atlantide), senza

dimenticare quelli sulle proprietà magiche degli alberi e le forze potenti che si scatenano a Halloween, la vigilia di Natale e nella Dodicesima notte.

Susan Cooper è conosciuta soprattutto per la sua acclamata serie di romanzi fantasy *Il risveglio delle tenebre*, che comprende i titoli *Sopra il mare, sotto la terra*; *Uno spicchio di tenebra* (*The Dark Is Rising*); *Stregaverde* (*Greenwitch*); *Il re grigio* (*The Grey King*); e *L'albero d'argento* (*Silver on the Tree*). Grazie a questi lavori, ha ottenuto l'onoreficenza Newbery e la medaglia Newbery per la letteratura. Nella sua carriera, durata più di trent'anni, ha scritto per il pubblico dei giovani e degli adulti nel campo del giornalismo, della televisione, del cinema e del teatro.

VIN BURNHAM (Ideazione costumi) è nata nell'ambiente dello spettacolo da genitori attori. Un suo bisnonno era impegnato con lo spettacolo di marionette *Punch and Judy*, mentre il nonno era un cantante d'opera che è anche apparso in alcuni film muti negli anni venti.

Ha studiato alla Michael Hall, una scuola della Rudolph Steiner nel Sussex, prima di essere espulsa all'età di 14 anni e inviata, in preda alla disperazione, ad una scuola d'arte.

Ha iniziato la sua carriera al Covent Garden della Royal Opera House nel reparto costumi, quando ancora ci ballavano Fonteyn e Nureyev. In seguito, si è trasferita al reparto di guardaroba della Nottingham Playhouse, sotto la direzione di Sir Richard Eyre.

La Burnham ha lavorato come realizzatrice di costumi freelance a Londra, collaborando con l'ideatore dei costumi, tre volte vincitore dell'Oscar, James Acheson nei film *I banditi del tempo* (*Time Bandits*), *Monty Python: il senso della vita* (*The Meaning of Life*) e *Brazil*.

Ha lavorato come creatrice di creature freelance alla Creature Shop di Jim Henson a Londra e Los Angeles a *The Dark Crystal*, *Labirynth – Dove tutto è possibile* (*Labyrinth*), *Tartarughe Ninja II: il segreto di Ooze* (*Teenage Mutant Ninja Turtles II*), *La storia infinita 3* (*Never Ending Story III*) e la sitcom televisiva *Dinosaurs*.

La BBC le ha commissionato l'ideazione del personaggio del Leone Aslan per il progetto triennale di *The Chronicles Of Narnia*. E' apparsa alle serate gestite dall'organizzazione di beneficenza Comic Relief e ha introdotto la consegna di un BAFTA Award nel 1990, occasione in cui le è stato presentato personalmente il Principe reale.

Alla fine degli anni ottanta, l'ideatore dei costumi Bob Ringwood ha chiesto alla Burnham di realizzare il 'bat costume' utilizzato da Michael Keaton in *Batman*. In seguito, è andata con Ringwood a Los Angeles, dove è stata la responsabile della creazione dei costumi di Batman, del Pinguino e di Catwoman per *Batman - il ritorno* (*Batman Returns*), per il quale ha diretto una squadra di quaranta persone nel 'Bat-laboratorio' che si trovava a Burbank.

Compie personalmente immersioni subacquee e ha realizzato i costumi per molte sequenze cinematografiche sottomarine, compresa una sirena realistica girata nei Caraibi da Mike Portelly.

Nel 1989, Nick Dudman, che si occupa di realizzare effetti per le creature, ha chiesto alla Burnham di dirigere la squadra che si occupava di preparare gli effetti dei costumi del film di Luc Besson *Il quinto elemento* (*The Fifth Element*), che vedeva protagonista Bruce Willis e che poteva vantare dei costumi creati da Jean Paul Gaultier. In seguito, ha ideato i costumi spaziali della pellicola *Lost In Space*, con Gary Oldman, William Hurt, Matt Le Blanc e Heather Graham.

La Ragdoll, la società di produzione dei Teletubbies, le ha chiesto di ideare i costumi per la sua nuova serie *Boohbah*, diretta da Chris Bernard. E' anche stata consulente ai costumi della loro nuova serie, attualmente in onda, *In the Night Garden*.

Inoltre, ha ideato i costumi sia per le parti live action che per quelle in CGI di *Fungus the Bogeyman*, scritto da Raymond Briggs e diretto da Stuart Orme per la BBC, che vedeva la presenza di Martin Clunes e Fay Ripley.

La Burnhan ha ideato i costumi della pellicola *Dead Fish*, diretta da Charley Stadler e che vedeva protagonisti Gary Oldman, Robert Carlyle, Billy Zane, Terence Stamp, Jimi Mistri e Elena Anaya. Ha ottenuto il premio per i migliori costumi ai British Advertising Craft Awards per la pubblicità *McVities - Penguin Biscuits*, diretta da Mark Denton per la Therapy Films nell'ottobre del 2003.

Ha ideato i costumi per il fortunato adattamento della BBC di *The Wind in the Willows*, con Matt Lucas, Bob Hoskins ed Imelda Staunton, che è anche stato trasmesso dalla PBS a Pasqua del 2007.

La Burnham sta scrivendo un libro autobiografico intitolato *Costume Dramas* e realizza degli affascinanti costumi per collezionisti con la sua società The Little Costume Shop.

Recentemente, ha iniziato a lavorare su *Evil Machines*, un musical realizzato da Terry Jones dei Monty Python.

DAVID LEE (Scenografie)

David Lee proviene da Dundee, in Scozia. Ha studiato belle arti e fotografia al Duncan of Jordanstone College di Dundee, dove si è laureato con lode e ha ottenuto una borsa di studio per andare in Sicilia.

La passione per il cinema lo ha portato agli studi di Londra, dove si è fatto le ossa con *Alien 3* a Pinewood. Si è poi occupato dell'art direction di *Batman Begins*, *Mission*

Impossible, La leggenda di un amore: Cinderella (Ever After) con Drew Barrymore, Tomb Raider, Star Wars: Episodio III - La vendetta dei sith (Star Wars: Revenge of the Sith) e Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni (Star Wars: Attack of the Clones)

Oltre che al cinema, è stato impegnato nelle scenografie di molte pubblicità.

THE DARK IS RISING segna l'esordio di Lee come scenografo al cinema.